

Ben X

di **Nic Balthazar**
(Belgio/Olanda 2007, 93', col.)

con

Greg Timmermans, Marijke Pinoy, Laura Verlinden, Pol Goossen, Titus De Voogdt

Tratto dal romanzo del regista *Nothing Was All He Said*.

Vincitore del Premio del pubblico al 31° Montréal Film Festival



Sinossi

Ben è un ragazzo belga con sindrome di Asperger vittima di bullismo e di prese in giro da parte dei compagni di classe. Per sfuggire alla realtà, si chiude in un proprio universo giocando sotto lo pseudonimo di "Ben X" al videogame online *Archlord*, un gioco di ruolo in cui è un guerriero fortissimo ed invincibile. Proprio durante le sue avventure virtuali conosce una ragazza, Scarlite, che gli trasmette sicurezza e fiducia. La giovane decide un giorno di andare a trovare il vero Ben quando intuisce che è successo qualcosa di grave all'amico.

Tratto dal proprio romanzo *Nothing Was All He Said*, a sua volta ispirato ad un fatto reale, il film di esordio di Nic Balthazar affronta con maturità alcuni temi complessi come il bullismo e l'autismo. Tutta narrata in prima persona, la vicenda si arricchisce a livello visivo e di contenuti soprattutto grazie alla felice intuizione del regista di immaginare la vita del protagonista come un enorme videogioco. Spesso, durante i momenti di difficoltà che Ben deve affrontare, sullo schermo compaiono menu a tendina che mostrano allo spettatore le scelte mentali che il ragazzo cerca di compiere. Come un vero guerriero, spesso alla violenza corrisponde l'icona di una spada, mentre per ogni spostamento viene visualizzata una mappa con il tracciato del percorso.

Grazie a questo stratagemma visivo, Balthazar riesce non solo a descrivere con dura sincerità il difficile mondo della scuola, ma anche l'altrettanto complesso mondo della sanità: psichiatri, neurologi e dottori cercano di analizzare il disturbo di Ben risultando il più delle volte ridicoli e incompetenti.

Pur essendo al suo primo film, il regista si dimostra inoltre coraggioso mischiando efficacemente diversi stili narrativi (talvolta ad esempio propone interviste ai genitori di Ben o ad altri personaggi coinvolti in una finta video inchiesta) in un gioco di meta-cinema che si rivela nel finale intelligente e ben equilibrato in cui si fondono la denuncia sociale e il delicato mondo dei sentimenti.

I giudizi della critica

Grande successo nei Paesi Bassi dove è stato prodotto, Ben X giunge da noi con due anni di ritardo che però non invecchiano un film attuale tutto giocato su tre diversi piani narrativi del protagonista, un adolescente autistico. Oltre alle immagini del suo videogioco preferito attraverso cui osserva la realtà, ci sono i flashback con i ricordi degli episodi di bullismo a scuola e le testimonianze dei parenti e dottori che danno la sensazione del cinema documentario. Non sempre i tre livelli funzionano (quello del videogioco stanca) ma, alla fine, la tragica figura di Ben rimane a lungo negli occhi.

(Pietro Armocida – Il Giornale)

Ben X non è Donnie Darko. Però gli somiglia un po'. Adolescente con la testa tra i microchip del computer, ossessionato dal gioco di ruolo fantasy online Overlord (dove è un eroe nerboruto), mezzo muto (sindrome di Asperger) e maltrattato dai compagni, Ben (Greg Timmermans) ha ottimi voti ma sembra votato al martirio. Quando i bulli lo filmano con i cellulari costringendolo a starsene mezzo nudo in classe, Ben dovrà decidere come vendicarsi. Riuscirà a essere forte nella realtà? Romanziere e poi regista, Balthazar spinge su adolescenza frustrata, virtuosismo (quasi tutto il film è dal punto di vista di Ben) e ossessione del virtuale, che è croce e delizia dei nostri tempi. Trionfo al Festival di Montreal nel 2007 per un esordio di grande personalità. Distributivamente parlando, meglio tardi che mai. La risposta europea a Donnie Darko ha anche un protagonista che ricorda il giovane Bruno Ganz. Per cui vale proprio la pena di andarlo a vedere.

(Francesco Alò - Il Messaggero)

Biografia di Ivan Cotroneo

Nic Balthazar (Ghent, Belgio, 1964) inizia da giovanissimo come critico teatrale e cinematografico per riviste e programmi radio. Personaggio televisivo molto popolare come giornalista, regista, presentatore e ospite nei programmi del canale belga VRT, si mette alla prova come scrittore con il romanzo Niets was alles wat hij zei (Nothing was all he said), che diventa anche uno spettacolo teatrale. La pièce multimediale NIETS' ('NOTHING'), scritta, prodotta e diretta da Balthazar ottiene un grande successo con più di 210 rappresentazioni da sold-out.

Questa grossa fama gli permette di ottenere i fondi per realizzare la versione cinematografica del suo romanzo che confluirà nell'esordio in pellicola "Ben X"

Per maggiori informazioni:

www.benx.be

Breve introduzione all'autismo

da *“Linee guida per l'autismo” Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA)*

L'autismo è una sindrome comportamentale causata da un disordine dello sviluppo con basi biologiche, che manifesta il suo esordio entro i primi tre anni di vita. Esso non presenta prevalenze geografiche e/o etniche, mentre sembra invece colpire maggiormente i maschi rispetto alle femmine.

Le cause dell'autismo sono a tutt'oggi sconosciute. La natura del disturbo (che coinvolge i complessi rapporti mente-cervello) e le ricerche più recenti indicano una forte componente nella predisposizione genetica. Proprio perché si verificano differenti connessioni a livello cerebrale e neuronale, si può affermare che l'autismo sia un modo differente di essere, di percepire e di esprimersi. Si può inoltre osservare che le persone con autismo prediligono le situazioni semplici, prevedibili e le routine prestabilite.

I sintomi si esprimono prevalentemente in tre aree:

- Relazione e socialità
- Comunicazione
- Comportamento, interessi e attività ristretti, ripetitivi e stereotipati

Un aspetto particolare e spesso sottovalutato di questo disturbo, sono le differenze nella percezione e nella rielaborazione degli stimoli sensoriali. In modo differente a seconda delle persone, si possono verificare infatti ipersensibilità o iposensibilità dei cinque sensi e nella percezione di sé stessi. Questo spiega e giustifica il fastidio delle persone autistiche negli ambienti affollati, rumorosi, poco organizzati e/o nuovi, che spesso li portano a un sovraccarico del sistema percettivo e ad un possibile blackout-out.

L'autismo si configura come una disabilità permanente, che accompagna la persona in tutto il suo ciclo vitale, anche se l'espressione del deficit può variare nel tempo e con la crescita.

L'autismo si esprime in gradi e compromissioni differenti, che possono variare dalla sindrome di Asperger (SA) all'autismo a basso funzionamento.

Le persone con SA sviluppano una buona autonomia personale, discrete (talvolta anche ottime) capacità di linguaggio, ma permangono spiccate le difficoltà nell'ambito sociale, a capire e gestire le relazioni sociali e le regole di comportamento che determinano la comprensione delle dinamiche tra le persone, anche nella comunicazione.

Le persone con autismo a basso funzionamento, possono invece non sviluppare il linguaggio o esso può rimanere molto limitato, necessitano di assistenza per le autonomie di base e la capacità di relazionarsi e di condividere un contesto sociale è molto compromessa.

Con adeguati interventi specifici è possibile ottenere miglioramenti in tutti gli aspetti della persona, ma non è possibile attendere una guarigione completa.

Difficilmente le persone con autismo apprendono per imitazione dal contesto sociale: essi necessitano di insegnamenti individualizzati, ma è possibile programmare percorsi per insegnare ogni abilità, anche nell'ambito sociale, costruendo con compagni e persone neurotipiche, occasioni per condividere e rendere comprensibili e gradevoli i contesti “pubblici”.

Per maggiori informazioni:

www.angsapiemonte.it

www.asperger.it

www.fantasiautismo.org

cinemAutismo

rassegna cinematografica gratuita dedicata all'autismo e alla sindrome di Asperger

L'autismo – ma ormai si parla sempre più spesso di “autismi” data l'enorme varietà di sintomi con i quali si manifesta – fa parte dei disturbi pervasivi dello sviluppo e comporta, spesso in modo severo, la compromissione qualitativa dell'interazione sociale e della comunicazione, oltre che modalità di comportamento, attività e interessi ristretti, ripetitivi e stereotipati. Questi disturbi non fanno parte delle disabilità facilmente riconoscibili e potrebbero esser quindi definiti come delle “disabilità invisibili”, nonostante ne siano affette dalle 40 alle 50 persone su 10.000 (dati contenuti nelle linee guida per l'autismo dell'Istituto Superiore di Sanità). Malgrado l'elevata incidenza di tali disturbi sulla popolazione, le difficoltà che le persone con autismo e le loro famiglie devono affrontare ogni giorno restano in gran parte ancora sconosciute nella nostra società.

L'obiettivo di cinemAutismo è quindi quello di dare visibilità a un mondo ancora poco conosciuto, stimolando la curiosità e il dibattito al fine di rendere i disturbi dello spettro autistico meno “invisibili” e proponendo agli spettatori nuovi strumenti di interpretazione di una realtà solo apparentemente così lontana da quella “normale”.

CinemAutismo nasce da un'idea di Paolo Maranini e Marco Mastino, che, notando un crescente interesse del cinema per il mondo dell'autismo, decidono di pensare una rassegna in grado di avvicinare la società all'argomento grazie all'immediatezza e al coinvolgimento emotivo dei film. L'idea si concretizza nel 2009, quando Marco Mastino propone l'iniziativa all'Associazione Museo Nazionale del Cinema (AMNC) ed il 26 maggio organizza a Torino la prima edizione, dal nome “Un minimo gesto”.

Solo l'anno successivo, grazie anche all'entrata nello staff organizzativo di Ginevra Tomei, l'evento assume la sua struttura odierna, viene cambiato il nome in “cinemAutismo” e viene fissato il 2 aprile – Giornata Mondiale della Consapevolezza dell'Autismo – come giorno di riferimento attorno al quale costruire la rassegna.

Da allora l'iniziativa è andata in crescendo, diventando un punto di riferimento a livello nazionale e richiamando un grande numero di spettatori.

Quest'anno l'iniziativa si comporrà di 4 appuntamenti che si svolgeranno a Torino il 2 aprile e dal 6 all'8 aprile. Il programma è ancora in fase di definizione e, non appena ultimato, sarà disponibile sul sito dell'evento.

Per maggiori informazioni:

www.cinemautismo.it